ALLEGATO 3
TESTI DELLE SIMULAZIONI D'ESAME
E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Classe 5^ LES-A (a.s. 2022/23)

ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»

PRIMA SIMULAZIONE - Classi 5^ ITT/5^LES

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

A.S. 2022-2023

05/05/2023

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

1) PROPOSTA A1: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myricae*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila[1]
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali[2].

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?[3]
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myricae è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myricae*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

---

[1] *si difila*: si stende lineare.
[2] *i pali*: del telegrafo.
[3] *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

2) PROPOSTA A2: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Italo Svevo
Preambolo
da *La coscienza di Zeno*, cap. II

Vedere la mia infanzia? Più di dieci lustri[1] me ne separano e i miei occhi presbiti[2] forse potrebbero arrivarci se la luce che ancora ne riverbera non fosse tagliata da ostacoli d'ogni genere, vere alte montagne: i miei anni e qualche mia ora.
Il dottore mi raccomandò di non ostinarmi a guardare tanto lontano. Anche le cose recenti sono preziose per essi[3] e sopra tutto le immaginazioni e i sogni della notte prima. Ma un po' d'ordine pur dovrebb'esserci e per poter cominciare *ab ovo*[4], appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psico-analisi. Non è difficile d'intenderlo, ma molto noioso.
Dopo pranzato, sdraiato comodamente su una poltrona Club[5], ho la matita e un pezzo di carta in mano. La mia fronte è spianata perché dalla mia mente eliminai ogni sforzo. Il mio pensiero mi appare isolato da me. Io lo vedo. S'alza, s'abbassa... ma è la sua sola attività. Per ricordargli ch'esso è il pensiero e che sarebbe suo compito di manifestarsi, afferro la matita. Ecco che la mia fronte si corruga perché ogni parola è composta di tante lettere e il presente imperioso risorge ed offusca il passato.
Ieri avevo tentato il massimo abbandono. L'esperimento finì nel sonno più profondo e non ne ebbi altro risultato che un grande ristoro e la curiosa sensazione di aver visto durante quel sonno qualche cosa d'importante. Ma era dimenticata, perduta per sempre.
Mercé la matita[6] che ho in mano, resto desto, oggi. Vedo, intravvedo delle immagini bizzarre che non possono avere nessuna relazione col mio passato: una locomotiva che sbuffa su una salita trascinando delle innumerevoli vetture; chissà donde venga e dove vada e perché sia ora capitata qui!
Nel dormiveglia ricordo che il mio testo asserisce che con questo sistema si può arrivar a ricordare la prima infanzia, quella in fasce. Subito vedo un bambino in fasce, ma perché dovrei essere io quello? Non mi somiglia affatto e credo sia invece quello nato poche settimane or sono a mia cognata e che ci fu fatto vedere quale un miracolo perché ha le mani tanto piccole e gli occhi tanto grandi. Povero bambino! Altro che ricordare la mia infanzia! Io non trovo neppure la via di avvisare te, che vivi ora la tua, dell'importanza di ricordarla a vantaggio della tua intelligenza e della tua salute. Quando arriverai a sapere che sarebbe bene tu sapessi mandare a mente la tua vita, anche quella tanta parte di essa che ti ripugnerà? E intanto, inconscio[7], vai investigando il tuo piccolo organismo alla ricerca del piacere e le tue scoperte deliziose ti avvieranno al dolore e alla malattia cui sarai spinto anche da coloro che non lo vorrebbero[8]. Come fare? È impossibile tutelare la tua culla. Nel tuo seno – fantolino![9] – si va facendo una combinazione misteriosa. Ogni minuto che passa vi getta un reagente. Troppe probabilità di malattia vi sono per te, perché non tutti i tuoi minuti possono essere puri. Eppoi – fantolino! – sei consanguineo di persone ch'io conosco. I minuti che passano ora possono anche essere puri, ma, certo, tali non furono tutti i secoli che ti prepararono.
Eccomi ben lontano dalle immagini che precorrono il sonno. Ritenterò domani.

1. dieci lustri: *cinquant'anni* (il lustro è un periodo di cinque anni).
2. presbiti: la presbiopia è un disturbo della vista che si verifica solitamente nelle persone anziane, a causa del quale si ha difficoltà a mettere a fuoco oggetti vicini ma si vedono distintamente oggetti lontani. Zeno

dovrebbe dunque "vedere" la propria infanzia, lontana nel tempo, ma il ricordo del passato è reso difficoltoso dagli anni trascorsi e dalle esperienze recenti.

3. **per essi:** per gli psicoanalisti.

4. *ab ovo*: "dall'uovo", espressione latina usata per indicare un fatto narrato dalle sue origini.

5. **poltrona Club:** poltrona in pelle con seduta profonda e ampi braccioli.

6. **Mercé la matita:** *Grazie alla matita.*

7. **inconscio:** *non consapevole.*

8. **coloro che non lo vorrebbero:** i genitori, i primi a produrre danni nella psiche del bambino con un eccesso di indulgenza o di proibizioni.

9. **Nel tuo seno – fantolino!:** *Nel tuo animo, o bambino!*

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Sintetizza il contenuto del testo.
2. Per quale motivo Zeno dice di aver comprato e letto un trattato di psicoanalisi? Si tratta di un motivo reale o ve ne può essere un altro che Zeno non ammette con se stesso?
3. Quali immagini interferiscono con il tentativo di Zeno di ricordare il passato?
4. A quali fattori "positivisti" capaci di incidere sul processo di formazione di un individuo fa riferimento Zeno?
5. Chiarisci quali significati Zeno attribuisce ai concetti di «salute» e «malattia», in un più ampio riferimento ai vari capitoli del romanzo.

INTERPRETAZIONE

Nel *Preambolo* il protagonista cerca di riportare alla memoria la propria prima infanzia, nella presenza di quel "tempo misto" che caratterizza tutta *La coscienza di Zeno.* La dinamica tra il fluire della memoria involontaria e la riflessione razionale sui ricordi, alla ricerca del "tempo perduto", è un tema frequente nella letteratura del Novecento. Approfondiscilo elaborando un discorso coerente e organizzato, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

3) PROPOSTA B1: Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo tratto da: Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati,* Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.
L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.
Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.
Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici.
Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

4) PROPOSTA B2: Analisi e produzione di un testo argomentativo

Tratto da **Domenico De Masi**, *Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente*, Marsilio, Venezia, 2020, pp. 24-26.

Ma noi che possediamo l'intelligenza artificiale e i robot perché ci serviamo ancora degli operai e degli schiavi? Perché ci affanniamo tanto a lavorare? Mentre nella nostra attuale società il lavoro rappresenta un valore supremo, al punto che il primo articolo della Costituzione ne fa il fondamento stesso della repubblica democratica, per i greci e i romani lavorare equivaleva a degradare il proprio corpo e la propria anima fino al punto di perderla del tutto. La loro gerarchia dei valori era completamente diversa dalla nostra: «La guerra – scrive Aristotele – dev'essere in vista della pace, l'attività in vista dell'ozio, le cose necessarie e utili in vista delle cose belle». Dunque gli uomini liberi coltivavano la pace, l'ozio e la bellezza. Il loro sistema socio-politico, a differenza della nostra repubblica, era fondato su questi valori, non sul lavoro.

Mentre noi distinguiamo nettamente il lavoro (svolto in un luogo e in un tempo ben marcati) dal tempo libero, per i greci esistevano tre diverse condizioni: la fatica degli schiavi e dei meteci[1]; il riposo puro e semplice con cui liberi e schiavi recuperavano le forze dopo uno sforzo fisico e mentale; l'ozio (*skolè*) in senso quasi nobile, cioè il tempo che gli uomini «liberi» dedicavano alle arti «liberali»: politica, filosofia, etica, estetica, poesia, teatro, atletica. [...]

Se [...] sono partito da così lontano e mi sono fermato tanto a lungo sulle attività svolte dagli uomini liberi nella Grecia classica, è perché tutta la loro vita era una *full immersion* nella formazione filosofica, etica, estetica, artistica, ginnica, politica: comunque, finalizzata alla loro felicità terrena. Proprio partendo dalla filosofia sottesa allo *smart working* dobbiamo chiederci se non sia giunto il tempo di ispirare la progettazione del nostro avvenire a quel modello ideale, sperimentato concretamente ad Atene e offerto in dono a noi posteri. Secondo quel modello, la vita quotidiana era fatta di piccole cose semplici ma significative; la semplicità [...] era una complessità risolta; invece di moltiplicare o migliorare le suppellettili e gli attrezzi quotidiani, i greci, incontentabili quando si trattava di bellezza e verità, si accontentavano di pochi oggetti essenziali mentre spaziavano con lo spirito al di là delle strettoie materiali. Uomini capaci di creare capolavori artistici e di elaborare sistemi filosofici tuttora basilari per la nostra cultura occidentale, hanno trascurato in modo quasi sprezzante la propria comodità materiale. [...] Ai più colti fra loro bastava la frescura di una fonte, il profilo di una collina, l'ombra di un platano per raggiungere uno stato di grazia assai maggiore di quello ricavato oggi dai mille trastulli meccanici del consumismo di massa. [...] Il loro rigore, la loro tensione essenziale, quasi maniacale, tutto si concentrò saggiamente sull'estetica, sulla filosofia, sulla convivialità e sulla politica così come noi oggi puntiamo ogni nostra carta sullo sviluppo economico e sul progresso tecnologico, tra loro consustanziali.

Note

1. *meteci*: sono gli stranieri liberi che, a differenza degli altri stranieri, godono in maniera limitata e condizionata, dei diritti del cittadino.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Individua le differenze che distinguono la concezione della vita che guidava i Greci nelle loro scelte dalla nostra.
3. Spiega l'affermazione "La semplicità [...] era una complessità risolta" (riga 21).
4. Come definiresti lo stile del passo (per es. sostenuto e formale o colloquiale?) Rispondi facendo riferimento al registro linguistico delle parole, alle figure retoriche utilizzate e alla costruzione dei periodi. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il sociologo del lavoro Domenico De Masi analizza il significato del lavoro nella società contemporanea; a questo scopo analizza il ruolo che i Greci attribuivano alla pratica lavorativa e riflette in maniera problematica sulle sue finalità.

Condividi le posizioni dell'autore? Il ruolo che riconosciamo al lavoro nelle nostre vite potrebbe essere modificato dall'intelligenza artificiale e dalla robotica? In che modo, secondo te?

Esprimi il tuo punto di vista in merito ai temi sollevati nell'estratto di De Masi, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali; argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

5) PROPOSTA B3: Analisi e produzione di un testo argomentativo

Ambito filosofico e sociale

Barbara Carnevali Apparire: la società come spettacolo

Barbara Carnevali (1972) è professore associato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il testo che segue è tratto dal primo capitolo di un suo saggio, intitolato *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio.*

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo *aspetto*, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'*aria* o l'*aura* delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro.

Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una *maschera*. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizionatezza: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere.

Il ruolo delle apparenze è sempre *mediale*. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva.

Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone.

L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la *decorazione* e il *decoro*. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

(B. Carnevali, *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*, il Mulino, Bologna 2012)

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Scrivi la sintesi del testo in circa 35 parole.
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta da Barbara Carnevali?
3. A un certo punto dell'argomentazione la studiosa introduce – per confutarla – una possibile critica negativa al concetto di apparenza. Qual è questa critica? Con quale argomentazione la confuta?
4. Nella sua argomentazione, l'autrice evidenzia più volte il carattere duplice dell'apparenza, facendo riferimento ad aspetti contrapposti. Individua alcune di queste coppie di aspetti e spiegale con le tue parole.
5. Con quale connettivo l'autrice introduce la conclusione del proprio discorso?

PRODUZIONE

Secondo la studiosa Barbara Carnevali, l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri. Se sei d'accordo con questa idea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti ad esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

6) PROPOSTA C1: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni.

La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla.

PRODUZIONE

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

7) PROPOSTA C2: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Corpi e macchine nella Grande guerra

Guerra di masse (di uomini) e insieme di macchine e materiali, la prima guerra mondiale presenta una combinazione inedita del fattore biologico e di quello meccanico-tecnologico. Il primo viene per così dire incorporato nel secondo, plasmato e consumato da questo [...]. L'annullamento del confine tra umano e disumano si presenta essenzialmente come perdita di distinzione tra il corpo e la macchina, e anche come simbiosi tra organismo vivente e materia inanimata. Sia la standardizzazione degli uomini [...] sia la loro riduzione a materiale di consumo e di scarto della macchina bellica ne sono manifestazioni significative. La metafora della «carne da cannone» trova così per la prima volta una specie di letterale incarnazione: costituita appunto dalla contiguità e dalla mescolanza deformante tra il fattore tecnologico-meccanico, qui condensato nella devastante potenza delle artiglierie (il cannone), e il fattore umano-biologico (la carne, il corpo). [...] Nell'esperienza della trincea e più in generale nell'ambientazione della guerra si palesano il trionfo dell'elemento artificiale sull'elemento naturale (l'elettricità trasforma le notti in giorni, la chimica degli esplosivi polverizza le montagne modificando il paesaggio); la fungibilità [intercambiabilità] di biologia e tecnologia (le protesi sostituiscono gli arti distrutti); [...] l'irrompere della nuova morte di massa come prodotto di organizzazione industriale su larga scala e come perdita di confine tra umano e disumano, segno di un anonimato che connota l'esistenza nella società. [...]

La mutilazione reca poi il segno della riduzione del corpo a pezzo della macchina, e delle sue parti a segmenti scorporabili del processo produttivo della guerra: braccia e gambe, mani e piedi, occhi e nasi. Come abbiamo già notato parlando delle protesi, si tratta di parti che la chirurgia meccanica e la chimica rendono sostituibili. [...]

Il fatto è che – come si è già osservato –, mentre distrugge e disarticola la natura, fuori dell'uomo e nel suo stesso corpo, la tecnologia si candida contemporaneamente a rimpiazzarla, a surrogarla artificialmente.

A. Gibelli, *L'officina della guerra. La Grande Guerra e le trasformazioni del mondo mentale*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, pp. 183-185

La Prima guerra mondiale si caratterizza per una nuova interazione tra corpo e macchina: con sempre maggiore frequenza la tecnologia si sovrappone e si sostituisce alla natura. Accanto al suo evidente carattere distruttivo, rappresentato dalle nuove armi e dal loro devastante impatto sulla vita degli esseri umani, nella Grande guerra la tecnologia mostra anche una funzione "costruttiva": essa, ad esempio, interviene sui corpi per ripararne i danni mediante protesi. La combinazione di organismo vivente e macchina, che costituisce un tratto caratterizzante la nostra società attuale, si è dunque realizzata anche su quei campi di battaglia.

A partire dal contenuto del testo sviluppa una tua personale riflessione sul tema, facendo riferimento a conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»

SECONDA SIMULAZIONE - Classi 5^ ITT/5^LES

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

A.S. 2022-2023

23/05/2023

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

1) PROPOSTA A1: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Giuseppe Ungaretti
Il porto sepolto

da *L'Allegria*

Dopo *In memoria*, Ungaretti ha collocato nell'*Allegria* la poesia *Il porto sepolto*. Il titolo allude a un antichissimo porto che si pensava fosse sprofondato nelle acque antistanti Alessandria d'Egitto. Prendendo spunto da quest'immagine, Ungaretti ci parla di poesia.

Mariano il 29 giugno 1916

Vi arriva il poeta
e poi torna alla luce con i suoi canti
e li disperde

Di questa poesia
5 mi resta
quel nulla
di inesauribile segreto

▸ COMPRENDERE

1 A quale termine rimanda la particella avverbiale "Vi" del v. 1?

2 Che cosa rappresenta simbolicamente il porto sepolto?

▸ ANALIZZARE E INTERPRETARE

3 Nella prima strofa Ungaretti richiama le diverse fasi della creazione poetica: riconoscile e spiegale.

4 Quali termini rinviano all'area semantica del mistero e dell'oscurità?

5 Nell'enjambement tra i vv. 6 e 7 vengono accostati i due termini "nulla" e "inesauribile". Quale effetto ottiene il poeta?

▸ CONTESTUALIZZARE E COLLEGARE

6 Il modo in cui Ungaretti intende l'attività del poeta (che per esempio non inventa, ma "trova") ricorda alcuni miti dell'antichità e si riallaccia a motivi ricorrenti della poesia simbolista: quali?

7 Ungaretti in un saggio scrive:" La mia poesia è nata in realtà in trincea [...]; la guerra improvvisamente mi rivela il linguaggio. Cioè io dovevo dire in fretta, perché il tempo poteva mancare, e nel modo più tragico [...] e quindi se dovevo dirlo in fretta lo dovevo dire con poche parole, e se lo dovevo dire con poche parole lo dovevo dire con parole che avessero una intensità straordinaria di significato." (*Ungaretti commenta Ungaretti*, 1963). Spiega il passo, facendo gli opportuni collegamenti alla biografia del poeta e al contesto storico di riferimento. Illustra quindi le novità linguistiche che caratterizzano i testi dell'*Allegria*.

▸ CONFRONTARE E ATTUALIZZARE

8 La poesia di Ungaretti per un verso è influenzata dal Futurismo, per l'altro verso costituisce un modello per gli ermetici. Illustra questi legami, specificando le raccolte poetiche a cui fare riferimento.

9 Condividi l'idea di poesia di Ungaretti? A tuo parere la poesia, e più in generale l'arte, possono avere valore conoscitivo? Che cosa ci può far "vedere" o "capire" un'opera d'arte? Se è una forma di conoscenza, che cosa la differenzia, ad esempio, dalla filosofia e dalla scienza?

---

prima la Piazza della Libertà, poi per il Lungotevere dei Mellini. Nessuno! Tornai allora indietro; ma, prima di rifarmi sul ponte, mi fermai tra gli alberi, sotto un fanale: strappai un foglietto dal taccuino e vi scrissi col lapis[10]: Adriano Meis. Che altro? nulla. L'indirizzo e la data. Bastava così. Era tutto lì, Adriano Meis, in quel cappello, in quel bastone. Avrei lasciato tutto là, a casa, abiti, libri... Il denaro, dopo il furto, l'avevo con me.
Ritornai sul ponte, cheto[11], chinato. Mi tremavano le gambe, e il cuore mi tempestava in petto. Scelsi il posto meno illuminato dai fanali, e subito mi tolsi il cappello, infissi nel nastro il biglietto ripiegato, poi lo posai sul parapetto, col bastone accanto; mi cacciai in capo il provvidenziale berrettino da viaggio che m'aveva salvato, e via, cercando l'ombra, come un ladro, senza volgermi addietro.

1. **d'un subito**: *d'improvviso.*
2. **Stia**: fiume le cui acque alimentano il mulino dove era stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto scambiato per Mattia Pascal.
3. **Romilda**: la moglie di Mattia Pascal.
4. **Miragno**: si tratta del luogo di nascita di Mattia Pascal.
5. **esoso**: *che è costato parecchio.*
6. **pastrano**: *cappotto.*
7. **gora del molino**: *canale che porta l'acqua al mulino.*
8. **Adriana**: la figlia del signor Paleari, l'affittacamere dove abita Adriano Meis. Adriana e Adriano sono innamorati.
9. **farabutto**: il cognato di Adriana che in un alterco ha offeso il Meis.
10. **lapis**: *matita.*
11. **cheto**: *in silenzio.*

Comprensione e analisi

1. Quali meditazioni animano Mattia/Adriano?
2. In quale persona avviene la narrazione dei fatti? Il personaggio narrante e il lettore sono a conoscenza degli stessi fatti o uno dei due ha una maggiore informazione?
3. Individua nel testo l'utilizzo del discorso diretto, rilevandone la frequenza e l'efficacia sul piano espressivo e in relazione al contenuto. Nel rispondere, osserva anche l'insistito ricorso, da parte del narratore, a interrogazioni ed esclamazioni.
4. Nel brano ricorrono frequentemente i termini «ombra», «illusione», «menzogna», «finzione», «fantoccio»: c'è una corrispondenza tra queste scelte lessicali e il tema affrontato?
5. È possibile individuare nel testo, sebbene in controluce, riferimenti a una sorta di "messa in scena" teatrale? Nel rispondere, considera anche dettagli apparentemente irrilevanti (scenari, gesti, oggetti ecc.) della narrazione.

Interpretazione

A partire dal brano analizzato, e tenendo presente i fondamentali presupposti della poetica pirandelliana, sviluppa una riflessione complessiva sul tema del rapporto fra vita e morte considerando sia altre opere narrative dell'autore che conosci, sia la sua produzione teatrale in riferimento a quanto da te letto o visto in rappresentazione scenica.

problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Soffermati sui rischi che l'intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre, sviluppando i concetti elencati nel testo.
4. Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico.

Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

nell'ultimo decennio, dipende infatti da una repentina diminuzione dei costi della tecnologia utilizzata. [...]

Rendere la tecnologia a basse emissioni di carbonio a buon mercato è un obiettivo politico che non solo riduce le emissioni nel proprio paese, ma ovunque, in quanto nei prossimi anni la maggiore crescita di domanda non proverrà dai paesi sviluppati, ma da quelli in via di sviluppo. Al buon prezzo dovrà anche aggiungersi un discreto aumento dell'efficienza dei materiali utilizzati e delle tecniche di conversione in energia elettrica. Un problema che richiede ulteriore progresso tecnologico.

Ultimo ma non da ultimo, dovremo tenere conto anche della conversione dell'intera rete di distribuzione energetica [...].

Se [...] optassimo per una «generazione distribuita», cioè non più grandi centrali collegate a grandi reti, ma una moltitudine di piccole e medie unità produttive distribuite sul territorio, a basso voltaggio e direttamente collegate all'utenza finale, un tale passaggio risulterebbe una totale rivoluzione per il mercato mondiale. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale, un passaggio che non ha precedenti e che deve generare domande e trovare risposte. Una transizione energetica indispensabile per noi e per il sistema terra, che richiederà un cambio di paradigma.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Quali sono i costi che le energie rinnovabili permettono di ridurre?
2. Per quale ragione, secondo l'autrice dell'articolo, conviene a tutti i paesi sviluppare tecnologia a basse emissioni di carbonio a prezzi contenuti?
3. In che cosa l'autrice dell'articolo identifica "un cambiamento epocale"?
4. Nell'organizzazione generale del passo quale funzione ha il secondo capoverso?

PRODUZIONE

In questo passo l'autrice mette in evidenza che nel contesto della crisi ambientale dovuta alle attività umane occorre puntare sulle fonti rinnovabili, mentre l'energia atomica risulta avere costi legati alla sicurezza che non la rendono perseguibile. L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato in particolare che lo sviluppo tecnologico è la chiave per rendere sempre più appetibile l'abbandono dei combustibili fossili.

Condividi l'analisi condotta dall'autrice e le soluzione indicate nell'articolo? In generale, quali sono, secondo te, gli approcci necessari per affrontare il problema del riscaldamento globale in atto?

Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

1. Visore Oculus: dispositivi che forniscono la realtà virtuale a chi lo indossa.
2. Realtà aumentata: l'arricchimento della percezione sensoriale attraverso un supporto elettronico.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Sulla base delle informazioni presenti nel testo fornisci una definizione di Metaverso.
2. Quali sono le reazioni più diffuse al Metaverso?
3. Quali secondo alcuni le motivazioni della sua "creazione"?
4. Quali nuovi orizzonti vengono prefigurati?
5. Da quali rischi mette in guardia l'autore dell'articolo?
6. Quale tesi puoi individuare nel testo?

PRODUZIONE

Sulla base di quanto emerge nel testo, delle tue conoscenze e della tua esperienza rifletti su come incida oggi nella vita di un ragazzo della tua età l'esistenza di realtà virtuali e parallele e su quali rischi essa possa comportare.

7) PROPOSTA C2: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

ARGOMENTO **La necessità dell'uso della forza**

Devo affrontare il mondo così com'è e non posso rimanere inerte di fronte alle minacce contro il popolo americano. Perché una cosa dev'essere chiara: il male nel mondo esiste. Un movimento nonviolento non avrebbe potuto fermare le armate di Hitler. I negoziati non potrebbero convincere i leader di al Qaeda[1] a deporre le armi. Dire che a volte la forza è necessaria non è un'invocazione al cinismo, è un riconoscere la storia, le imperfezioni dell'uomo e i limiti della ragione.

B. Obama, discorso del Nobel, 9 dicembre 2009

1. **al Qaeda:** una delle più note organizzazioni terroristiche di matrice islamista, responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. A meno di un mese da tali fatti, l'amministrazione statunitense decise di attaccare l'Afghanistan, sospettato di fornire protezione all'organizzazione e al suo leader, Osama Bin Laden. Ne derivò una lunga guerra e una destabilizzazione del paese che dura ancora oggi.

Nel dicembre 2009 a Oslo il presidente degli Stati Uniti Barack Obama (1961) è stato insignito del premio Nobel per la pace. Nel brano proposto, tratto dal discorso pronunciato in occasione della cerimonia di premiazione, Obama affronta un tema controverso: in quello stesso momento, infatti, i soldati americani sono impegnati in Afghanistan sotto la responsabilità dello stesso presidente che, secondo la Costituzione americana, riveste l'incarico di comandante in capo delle forze armate. Per giustificare la propria posizione Obama ricorre al concetto di "forza necessaria".

Prendendo le mosse dall'intervento di Obama, ripercorri alcune situazioni storiche del Novecento nelle quali un intervento armato sia stato giustificato perché ritenuto necessario (alcuni esempi possono essere le due guerre mondiali e in particolare la seconda, l'intervento degli Usa in Vietnam e Corea, le operazioni americane in Medio Oriente). Per ciascun episodio esponi le ragioni di chi promosse l'intervento e le ragioni di chi, eventualmente, era contrario. Se lo ritieni opportuno, puoi allargare i confini della tua esposizione anche ai secoli precedenti il Novecento e all'attualità. Puoi concludere l'esposizione con una riflessione sul concetto di "guerra necessaria".

ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a ..... Classe 5^ ...

	TIPOLOGIA A	
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; • Coesione e coerenza testuale.	Il testo è sviluppato in modo: o Strutturato e articolato o Chiaro e ordinato o Chiaro ma schematico o Schematico o Poco coerente o Disorganico	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale; • Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura).	Si esprime in modo: o Appropriato e corretto o Generalmente appropriato e corretto o Sufficientemente appropriato e corretto o Sostanzialmente adeguato o Impreciso e scorretto o Gravemente scorretto	 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Rielabora in modo: o Ampio, critico e personale o Ampio e critico o Adeguatamente ampio e personale o Essenziale o Parziale o Non adeguato	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 4 • Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	o Rispetta pienamente le consegne o Rispetta complessivamente le consegne o Rispetta parzialmente le consegne o Non rispetta le consegne	9-10 6-8 3-5 1-2
• Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	o Ottima comprensione del testo nella sua totalità o Corretta comprensione del testo o Adeguata comprensione del testo o Parziale comprensione del testo	9-10 6-8 3-5 1-2
• Puntualità nell'analisi lessicale	o Analisi puntuale ed efficace o Analisi corretta o Analisi parzialmente corretta o Analisi inadeguata	9-10 6-8 3-5 1-2
• Interpretazione corretta ed articolata del testo	o Ottima interpretazione e contestualizzazione e/o attualizzazione del testo o Adeguata e puntuale interpretazione, contestualizzazione del testo o Adeguata interpretazione del testo o Parziale interpretazione del testo	9-10 6-8 3-5 1-2

ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a ..... Classe 5^ ...

	TIPOLOGIA B	
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; • Coesione e coerenza testuale.	Il testo è sviluppato in modo: o Strutturato e articolato o Chiaro e ordinato o Chiaro ma schematico o Schematico o Poco coerente o Disorganico	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale; • Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura).	Si esprime in modo: o Appropriato e corretto o Generalmente appropriato e corretto o Sufficientemente appropriato e corretto o Sostanzialmente adeguato o Impreciso e scorretto o Gravemente scorretto	 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Rielabora in modo: o Ampio, critico e personale o Ampio e critico o Adeguatamente ampio e personale o Essenziale o Parziale o Non adeguato	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 4 • Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	o Ottima individuazione di tesi e argomentazioni o Corretta individuazione di tesi e argomentazioni o Adeguata individuazione di tesi e argomentazioni o Parziale individuazione di tesi e argomentazioni o Inadeguata/non sempre adeguata individuazione di tesi e argomentazioni	14-15 11-13 8-10 5-7 1-4
• Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	o Ragionamento coerente, uso appropriato dei connettivi o Ragionamento nel complesso coerente ed appropriato nell'uso dei connettivi o Ragionamento ed uso dei connettivi adeguati o Ragionamento ed uso dei connettivi parzialmente adeguati o Ragionamento lacunoso	9-10 7-8 5-6 3—4 1-2
• Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	I riferimenti sono: o Del tutto corretti e congruenti o Corretti e coerenti o Adeguatamente corretti e congruenti o Parziali o incompleti o Talora scorretti, incongruenti o Parzialmente/del tutto scorretti	 14-15 12-13 10-11 8-9 5-7 1-4

ISTITUTO SALESIANO
«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

CRITERI E GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Candidato/a ..... Classe 5^ ...

	TIPOLOGIA C	
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione ed organizzazione del testo; • Coesione e coerenza testuale.	Il testo è sviluppato in modo: o Strutturato e articolato o Chiaro e ordinato o Chiaro ma schematico o Schematico o Poco coerente o Disorganico	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale; • Correttezza grammaticale (ortografia, sintassi, morfologia, uso corretto della punteggiatura).	Si esprime in modo: o Appropriato e corretto o Generalmente appropriato e corretto o Sufficientemente appropriato e corretto o Sostanzialmente adeguato o Impreciso e scorretto o Gravemente scorretto	 18-20 14-17 12-13 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Rielabora in modo: o Ampio, critico e personale o Ampio e critico o Adeguatamente ampio e personale o Essenziale o Parziale o Non adeguato	 18-20 15-17 12-14 9-11 6-8 1-5
INDICATORE 4 • Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e nella eventuale paragrafazione	o Interamente pertinente ed incisivo o Pertinente e corretto o Testo pertinente ma non esaustivo o Testo parzialmente pertinente ed esaustivo o Non pertinente rispetto alla traccia e al titolo	10 8-9 6-7 4-5 1-3
• Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	o Ordine nello sviluppo delle idee, sezioni del testo di simile lunghezza o Idee abbastanza ordinate ed uniformi o Ordine ma non equilibrio tra le parti o Sviluppo non sempre ordinato e lineare con qualche incongruenza o Sviluppo poco/per nulla lineare e congruente	14-15 11-13 8-10 5-7 1-4
• Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	o Esposizione/argomentazione articolata ed ottimamente documentata o Esposizione/argomentazione efficace e ben documentata o Esposizione/argomentazione pertinente o Esposizione/argomentazione essenziale o Esposizione/argomentazione schematica ed incompleta	14-15 11-13 8-10 5-7 1-4

SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Classi: 5LES

A.S.: 2022/2023

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Titolo: Costituzione italiana e Welfare State

COGNOME..... NOME.....DATA.....

PRIMA PARTE

In contrapposizione agli Stati totalitari, lo Stato sociale, o Welfare State, appare collegato allo Stato liberale ma di quest'ultimo costituisce anche un superamento. Infatti, oltre che riconoscere e tutelare, al pari dello Stato liberale, i tradizionali diritti civili e politici del cittadino, lo Stato democratico e sociale garantisce l'uguaglianza sostanziale e i diritti inviolabili, sanciti dall'articolo 2 Cost. e specificati nella successiva Parte I della Costituzione, come l'assistenza e la previdenza sociale, e assume su di sé il compito di ridistribuire la ricchezza.
L'altra faccia dello Stato che si preoccupa del benessere dei suoi cittadini è, però, il rilevante aumento della spesa pubblica.
Il candidato, sulla base delle conoscenze acquisite, facendo riferimento all'attualità e avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti sotto riportati, analizzi il tema dei diritti inviolabili del cittadino che lo Stato deve tutelare, con particolare riferimento al modello dello Stato sociale e alle sue conseguenze.

Documento 1

Quale compito viene dunque affidato alla nuova Costituzione italiana [...]?
La risposta è evidente: riaffermare solennemente i diritti naturali — imprescrittibili, sacri, originari — della persona umana e costruire la struttura dello Stato in funzione di essi. *Lo Stato per la persona e non la persona per lo Stato*: ecco la premessa ineliminabile di uno Stato essenzialmente democratico. [...]
Ebbene: la Dichiarazione dei diritti nella nostra nuova Costituzione deve avere appunto questa funzione: indicare quale è il fine di ogni istituzione politica: mostrare, cioè, che lo Stato deve costruirsi in vista della persona e non viceversa: ed indicare, con quanta più precisione e completezza è possibile, quali sono questi diritti essenziali ed originari

dell'uomo, alla tutela dei quali deve volgersi l'apparato costituzionale e politico dello Stato. Ma per dare un solido fondamento a questa sua finalità giuridica e politica, la Costituzione non può trascurare un'affermazione metagiuridica e metapolitica del valore della persona: esistono dei diritti naturali dell'uomo, esiste una anteriorità dell'uomo rispetto allo Stato [...].
[...] *quali sono i diritti essenziali della persona verso la protezione dei quali deve dirigersi la struttura costituzionale e politica dello Stato?*
[...] Senza la tutela dei diritti sociali — diritto al lavoro, al riposo, all'assistenza, ecc. — la libertà e l'indipendenza della persona non sono effettivamente garantite.
Da qui la necessità di integrare il sistema dei diritti della persona, introducendo in esso quel gruppo di diritti sociali che ormai appaiono, anche se diversamente configurati, in tutte le Costituzioni recenti [...].
[...] i diritti essenziali della persona umana non sono rispettati — e lo Stato, perciò, non attua i fini pei quali è costruito — se non sono rispettati i diritti della comunità familiare, della comunità religiosa, della comunità di lavoro, della comunità locale, della comunità nazionale: perché la persona è necessariamente membro di ognuna di queste comunità, e ne possiede lo *status*: la violazione dei diritti essenziali di queste comunità costituisce una violazione dei diritti essenziali della persona umana ed indebolisce o addirittura rende illusoria quelle affermazioni di libertà, di autonomia e consistenza sociale che sono contenute nelle dichiarazioni dei diritti.

Relazione del deputato La Pira Giorgio sui Principi relativi ai rapporti civili, La nascita della Costituzione, Relazioni e proposte presentate nella Commissione per la Costituzione I Sottocommissione

Documento 2

In Italia, il welfare è la principale voce di spesa pubblica con 576,2 miliardi di Euro (il 66,2% della spesa pubblica) includendo i 3 pilastri "tradizionali" (Sanità, Politiche Sociali, Previdenza) e l'Istruzione, con un aumento di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2009. Al 2019 la componente previdenziale assorbe circa la metà delle risorse: il 51,3% della spesa sociale totale. Segue la spesa sanitaria (20,1%), quella in politiche sociali (16,5%) e la spesa in istruzione (12,1%). Rispetto al 2009, il peso relativo dell'istruzione ha subito la variazione peggiore (-2,1 punti percentuali), seguita dalla sanità (-1,6 punti percentuali). Al tempo stesso, le politiche sociali sono cresciute di 2,8 punti percentuali, l'aumento più significativo nell'ultimo decennio.
[...] l'Italia è chiamata ad affrontare anche le rilevanti disuguaglianze sociali del Paese, osservabili lungo diverse dimensioni. Il Paese deve rispondere alla domanda di bisogni sociali garantendo una sempre maggiore tutela a tutti i cittadini, promuovendo la coesione sociale e una crescita economica inclusiva. Da questo punto di vista, il 2020 ha visto il massimo valore storico di famiglie italiane in povertà assoluta (2,1 milioni vs 1,7 milioni del 2019) con un aumento dell'incidenza di 1,3 punti percentuali (da 6,4% del 2019 al 7,7% nel 2020).

Laboratorio per le nuove politiche sociali, Rapporto 2021 del Think Tank "Welfare, Italia".

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi <u>due</u> tra i seguenti quesiti:

1. Quali sono gli elementi di uno Stato democratico?
2. Cosa si intende con debito pubblico e deficit spending?
3. Cosa sono e che funzioni hanno Inps e Inail?
4. Qual è la differenza tra democrazia diretta e indiretta?

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Classe: 5^LES

A.S.: 2022/2023

Tema di: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Titolo: Globalizzazione e sviluppo sostenibile

COGNOME..... NOME.....DATA.....

PRIMA PARTE

Il fenomeno della globalizzazione ha favorito lo sviluppo economico, allo stesso tempo, però, ha profondamente cambiato la natura dei processi produttivi, aumentando l'intensità dell'interdipendenza tra i diversi Paesi. Se da un lato questo processo ha fortificato i legami internazionali, dall'altro lato ha contribuito al rafforzamento della posizione di attori economici transnazionali, che riescono a imporsi, anche sugli Stati, in modalità non sempre del tutto eque. In questo quadro la mancanza di adeguate regole e le diverse condizioni cui sono soggetti i Paesi coinvolti, hanno consentito effetti destabilizzanti sul piano sociale e politico.
Anche per questi motivi sono nate diverse Organizzazioni volte alla cooperazione internazionale, che cercano di ovviare alle disparità che si sono create.
Con riferimento alle conoscenze acquisite, avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti sotto riportati, il candidato analizzi ed esprima le proprie riflessioni sul tema della globalizzazione e dello sviluppo sostenibile.

Documento 1

È opinione diffusa che la globalizzazione abbia peggiorato le condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo. A dimostrazione di ciò molto spesso si citano le violazioni perpetrate dalle imprese multinazionali che, incuranti di qualunque standard minimo sociale, "sfruttano" il lavoro a basso costo disponibile nei Paesi in via di sviluppo. La risposta generalmente fornita dagli economisti è che le condizioni offerte da tali imprese sono evidentemente migliori di quelle disponibili all'interno dei Paesi in via di sviluppo, se tanti lavoratori le accettano. Tale ragionamento è probabilmente inattaccabile da un punto di vista logico, ma difficilmente si può affermare che i lavoratori dei Paesi in via di sviluppo si trovino nella condizione di poter davvero operare una scelta libera e consapevole, vista la situazione nella quale versano. Si

potrebbe osservare inoltre, in linea con l'obiezione appena mossa, che l'applicazione di standard sociali (o ambientali) minimi dovrebbe essere imprescindibile, non solo perché questi ultimi rappresentano un valore in sé, ma anche al fine di evitare sia la concorrenza "sleale" (come si legge spesso nella stampa o nelle dichiarazioni di imprenditori e politici) da parte dei Paesi in via di sviluppo, sia una race to the bottom (corsa al ribasso).

Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione: una visione multidisciplinare, a cura di P. Della Posta e A.M. Rossi, Springer, 2007

Documento 2

C'è poi il tema della sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo di fronte allo spettro di risorse non rinnovabili in esaurimento e di una popolazione in crescita in molte aree del mondo, e a quello dei negativi impatti sull'ambiente e sulla biosfera planetaria. Oggi, nella complessità dei nostri modelli economici e sociali, non c'è dimensione che possa essere considerata slegata ed indipendente dalle altre.

È questo il messaggio dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, [...]. Un mondo scosso dai vantaggi e dalle criticità della globalizzazione e dai suoi effetti, nel cui ambito è necessario aggiornare le regole del commercio internazionale affinché siano coerenti e funzionali rispetto a tutti i 17 obiettivi in essa contenuti e alle loro articolazioni.

Il suo perseguimento, in un indispensabile contesto multilaterale e di ricerca di soluzioni vantaggiose per tutti, costituisce la base ineludibile di politiche e iniziative che si propongano di assicurare all'umanità un futuro di pace e di prosperità inclusivamente distribuita.

Giovan Battista Verderame, CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI, *Sviluppo sostenibile: verso una riforma della globalizzazione*, 20 Feb 2019

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi <u>due</u> tra i seguenti quesiti:

1. Quali sono le principali cause del sottosviluppo?

2. In cosa consiste il protezionismo e come può essere perseguito?

3. Quali sono i risultati a cui mira l'obiettivo n. 8 dell'Agenda 2030 (buona occupazione e crescita economica) e perché le imprese multinazionali in parte incidono sul mancato raggiungimento dell'obiettivo?

4. Quali sono i principali obiettivi e funzioni della *World Trade Organization* (WTO)?

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

Indicatori (coerenti con l'obiettivo della prova)	Descrittori di livello	punti	Punteggio elaborato	Punteggio quesiti
CONOSCERE (temi, concetti, teorie, autori, metodi) Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche e giuridiche, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici. livello di sufficienza: 4	Conoscenze precise ed esaurienti; molti riferimenti completi, puntuali e pertinenti, anche oltre il programma scolastico	7		
	Conoscenze precise e ampie; presente un numero adeguato di riferimenti pertinenti e corretti	6		
	Riferimenti discretamente esatti e numerosi, ma con lievi imprecisioni	5		
	Sufficientemente complete e precise	4		
	Limitate e/o imprecise	3		
	Lacunose/assenti	2		
COMPRENDERE (comprensione della consegna e aderenza alla traccia) Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede. livello di sufficienza: 3	Comprensione COMPLETA e consapevole di informazioni e consegne	5		
	Comprensione BUONA di informazioni e consegne	4		
	Comprensione di informazioni e consegne negli elementi ESSENZIALI	3		
	Comprensione solo PARZIALE di informazioni e consegne	2		
	LACUNOSA E FUORI TEMA; non comprende informazioni e consegne	1		
INTERPRETARE (grado di elaborazione dei contenuti) Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. livello di sufficienza: 2,5	Interpretazione OTTIMA (coerente e personale, elevata consapevolezza metodologica)	4		
	Interpretazione BUONA (discreta capacità interpretativa e rielaborativa)	3		
	Interpretazione SUFFICIENTE (lineare ed essenziale)	2,5		
	Interpretazione SCARSA (testo poco elaborato e interpretazione superficiale)	2		
	Interpretazione LACUNOSA O ASSENTE	1		
ARGOMENTARE (esposizione) Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. livello di sufficienza: 2,5	Argomentazione chiara, corretta, con buona proprietà lessicale e collegamenti fra discipline	4		
	Argomentazione DISCRETAMENTE corretta, chiara e argomentata	3		
	Argomentazione SUFFICIENTEMENTE chiara e corretta, essenziale	2,5		
	Argomentazione DEBOLE e/o presenza di incoerenze, errori morfosintattici e improprietà lessicali	2		
	Priva di argomentazione, confusa, incoerente e/o con numerosi errori morfosintattici e improprietà lessicali	1		
	Totale punti		..../20	.../20
	Punteggio pesato		(x 0,67)	(x 0,33)
	Punteggio totale			...../20

COGNOME NOME.....

DATA.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA per alunni con DSA

Indicatori (coerenti con l'obiettivo della prova)	Descrittori di livello	punti	Punteggio elaborato	Punteggio quesiti
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche e giuridiche, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici. livello di sufficienza: 4	Conoscenze precise e ampie	6-7		
	Conoscenze corrette e parzialmente articolate	5		
	Conoscenze corrette degli elementi essenziali	4		
	Conoscenze lacunose e/o imprecise	3		
	Conoscenze assenti o gravemente lacunose	1-2		
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede. livello di sufficienza: 3	Comprensione completa e consapevole di informazioni e consegne	5		
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne	4		
	Comprensione di informazioni e consegne, negli elementi essenziali	3		
	Comprensione solo parziale di informazioni e consegne	2		
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1		
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. livello di sufficienza: 2,5	Interpretazione articolata e coerente	4		
	Interpretazione coerente ed essenziale	3		
	Interpretazione sufficientemente lineare	2		
	Interpretazione frammentaria	1		
ARGOMENTARE Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. livello di sufficienza: 2,5	Argomentazione chiara, con sufficienti collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali	4		
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali	3		
	Argomentazione confusa, con pochi collegamenti e confronti	2		
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti	1		
	Totale punti		..../20	.../20
	Punteggio pesato		(x 0,67)	(x 0,33)
	Punteggio totale			...../20

COGNOME NOME.....

DATA.....